



## «Milano, popolo della speranza»

Delpini: «La città ha bisogno di Dio per dare fondamento alla solidarietà e non lasciare solo nessuno»  
 L'arcivescovo ha visitato il **Mercato Ittico** per ringraziare chi, nell'emergenza Covid, non si è mai fermato

Diocesi all'opera economico iniziative ecclesiali  
 per affrontare e occupazionale sta nel popolo  
 il drammatico della pandemia che le sostiene»,  
 impatto sociale, «Ma la forza delle ha detto il presule

LORENZO ROSOLI

«**M**ilano ha bisogno di Dio per dare fondamento alla solidarietà. E ha bisogno di speranza per dare fondamento alla serenità». Così potrà affrontare l'emergenza economica, sociale e occupazionale innescata dall'emergenza sanitaria con risposte che vanno oltre l'emozione e la generosità del momento. E potrà promuovere inclusione «perché nessuno sia lasciato solo o sia indotto alla disperazione». In questo scenario la Chiesa ambrosiana sta facendo la propria parte con iniziative come il Fondo San Giuseppe «la cui forza sta nel popolo che le sostiene». Lo ha detto l'arcivescovo Mario Delpini dialogando con i cronisti a margine della visita compiuta ieri mattina al Mercato Ittico di Milano.

Un'occasione preziosa, e desiderata, per ringraziare di persona gli operatori e i lavoratori di una realtà che nemmeno l'epidemia di Coronavirus è riuscita a fermare. E che anche nei giorni del lockdown più ferreo ha continuato a sfamare Milano, come gli altri mercati all'ingrosso di via Lombroso - l'Ortofrutticolo, il Floricolo, le Carni - che Delpini aveva visitato il 27 maggio scorso. Se qui si è continuato a lavorare, «anche

per l'intraprendenza degli operatori, che hanno saputo trovare nuovi sbocchi a questi prodotti d'eccellenza, molti altri settori sono invece in gravi sofferenze», ha riconosciuto l'arcivescovo. È dunque tempo di «cercare insieme e ipotizzare forme di solidarietà». Ecco il punto: di cosa ha bisogno Milano per diventare più giusta e inclusiva, raccogliendo la sfida delle povertà, delle fragilità, delle emarginazioni che la crisi legata alla pandemia ha portato alla luce?

L'incontro si è svolto nei cinque anni della «Laudato si'»

Ebbene: Milano anche al tempo dell'emergenza Covid ha confermato «quella straordinaria capacità di solidarietà che ha sempre avuto», ha risposto Delpini. E di questo «bisogna elogiare la nostra gente perché non si è fatta pregare e subito ha trovato forme di generosità. Ma Milano forse ha bisogno di qualcosa di più profondo, di più grande. Io sono convinto

che abbia bisogno di Dio per ricordare che i rapporti tra gli uomini e le donne sono rapporti di fraternità», e per dare loro «un fondamento profondo e stabile» oltre «l'emotività del momento» e «l'esercizio di un'elemosina che dà qualcosa». Dunque: «Noi siamo realmente fratelli e sorelle, perciò nessuno deve essere lasciato indietro. Creiamo una solidarietà che permette di camminare insieme. Milano - insiste il presule - ha bisogno di Dio per dare fondamento alla solidarietà e ha bisogno di speranza per dare fondamento alla serenità, perché anche nel darsi da fare si può insinuare la disperazione, o l'amarezza. Invece Milano dev'essere capace di serenità, di sguardo fiducioso al futuro, perché crede in Dio ed è un popolo della speranza». In questo scenario la diocesi sta portando avanti iniziative come il Fondo San Giuseppe, istituito per chi ha perso il lavoro a causa della pandemia. «Queste e altre iniziative - come quelle control'usura o gli sfruttamenti - sostenute anche dalla Cei con l'otto per mille, dicono che siamo presenti sul territorio, leggiamo le necessità, cerchiamo di venire in aiuto soprattutto ai più fragili. Ma la

forza di queste opere non sta solo nello stanziamento eccezionale di una certa somma, ma sta nel popolo che le sostiene e nella consapevolezza che tutti possono fare qualcosa per tutti».

La visita si è svolta in un clima familiare e informale. Delpini si è lasciato guidare dagli operatori economici e dai dirigenti della **Sogemi**, che gli hanno raccontato come si lavora - e come vanno oggi le cose - nel mercato ittico più importante d'Italia e fra i principali d'Europa.

Infine, prendendo la parola da un piccolo palco, non solo ha ringraziato e benedetto imprenditori e lavoratori, ma ha ricordato i motivi della sua visita. Fra questi, «i cent'anni della Stella Maris, l'ufficio pastorale che si dedica all'Apostolato del Mare, a ricordare che il Vangelo è anche per voi», e che anche il mare

può e dev'essere ambito di vita cristiana. E poi: i cinque anni della *Laudato si'*, l'enciclica di papa Francesco «sulla cura della casa comune». Un'occasione per rilanciare il no alla «cultura dello scarto che umilia i popoli e rovina l'ambien-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

te, invece di custodirlo guardando ai poveri e alle generazioni future».

«Consapevoli che tutti possiamo fare qualcosa per tutti»



L'arcivescovo Mario Delpini in visita al [Mercato Ittico](#) di via Cesare Lombroso dove ieri mattina ha incontrato operatori economici e dirigenti della [Sogemi](#). Qui è ospitato dal 2000, quando si è trasferito dalla storica sede di via Sammartini/  
foto [Sestini](#)-Andrea Raffini